

*" E' proprio vero che a volte la realtà supera la fantasia. Questa avventura iniziale che aveva lo scopo di far conoscere i personaggi, l'ambientazione e di far scoprire le meccaniche splendide di Sine Requie, si è trasformata da breve prologo ad un'avventura vera e propria. Era una dannata linea retta, investigazione tranquilla, pochi colpevoli, scarse probabilità di scontri...ma noi ruoliamo duro e così i nostri amati personaggi guidati da menti dedite a droghe ed alcool han deciso di portare nella tomba una decina di persone, lasciare morti intrappolati o fatti a pezzi. Un povero crociato nero ha compiuto la sua breve avventura e il vecchio inquisitore avrebbe fatto impallidire la vera inquisizione spagnola. Un plauso ai miei giocatori che han trasformato e realizzato delle splendide sessioni senza mai uscire dai personaggi (cosa non facile specie con un'ambientazione nuova). A seguire alcune citazioni di "personaggi famosi del Sine che hanno rilasciato breve interviste dopo aver saputo di Mortara e dei suoi impavidi eroi accorsi per aiutare la città..."*

*- \*\*\* cane fulminatemi se mando ancora da qualche parte quel crociato e quell'inquisitore - (cit. Gregorio Santarosa)*

*- Quell'inquisitore è una gran brava persona - (cit. Skinner, delle terre perdute UK)*

*- QUalcuno ha visto Francesca? Volevo farle gli auguri #vivaladonna#8marzo- (cit. Penitenziale)*

*- Tranquilli le torcie elettriche le porto io- (cit. il giornalista )*

*Ora vediamo come in realtà si sono svolti i fatti...*

**Quello che state per leggere lo troverete differente dai soliti "riassunti" per due motivi semplici: 1) non voglio dilungarmi troppo con elementi inutili 2) le parti più interessanti e divertenti sono quelle degne di essere raccontate dopo averle vissute...e anche perchè ho una pessima memoria**

## **Mortara - 11 Aprile 1957**

Un piccolo drappello di forestieri compare alle porte di Mortara dove vengono fermati prontamente dagli Excubitores, che ligi al dovere chiedono i documenti e motivo della visita. Si palesa davanti a loro il gruppo del Magister Inquisitoris Caio Ramoni da Lodi con al seguito il suo fedele converso Otto Milton, il frate Penitenziale Silvestro e un vecchio notaio. Gli excubitores capiscono subito dalle risposte dell'Inquisitore che sarebbe meglio evitare in futuro stupide domande a cui nessuno darà le risposte.

Questo soleggiato e piacevole pomeriggio primaverile riscalda le vecchie ossa dell'inquisitore e anche il giovane frate storpio ne apprezza la leggera brezza e il tepore del sole. Magister Caio è un uomo di poche parole (*no scherzo è prolisso come il paradiso di Dante e rompicazzo come una donna col mestruo lasciata dal ragazzo a san valentino*) ma è anche risoluto, arrogante e adora giudicare gli altri...ha anche dei pregi che al momento ci sfuggono. Arrivato alla Domus Populi ne prende subito possesso e ordina agli excubitores di convocare il padre castigatore Emilio (*pace all'anima sua*) e di cercare il crociato nero inviato da Milano come scorta aggiunta alla sua persona.

Fin da subito si palesa l'amore del Magister per inviare le persone in giro ovunque che al confronto Indiana Jones e l'arca perduta sembra una scampagnata. Il pomeriggio sta volgendo al termine e il vespro si sta avvicinando ma tutto ciò non interessa al Crociato nero ,che imperterrito ordina un'altra birra alla simpatica locandiera , fin quando l'excubitores Michele si avvicina e dopo aver appreso che fosse proprio questo simpatico alcolizzato il crociato richiesto dall'inquisitore lo accompagna alla Domus Populi (*col senno di poi sarebbe stato meglio per lui continuare a bere e sperare in una morte dolce dovuta alla cirrosi*). Altre persone, tutte coloro che parlarono o videro il padre semplice Ernesto, prima della sua sparizione e morte, vengono convocate al cospetto dell'inquisitore da altrettanti dediti fedeli servitori della fede.

Menzione d'onore ad Otto Milton, fedele converso, che lungo la via per andare alla scuola (*per convocare lo scolope Emanuele*) attiva il primo fumble e si perde finendo lungo gli argini del fiume (*e scopriremo che sarà una sua prerogativa perdersi in 200 metri di strada che pure Ryoga è rimasto colpito dalla totale incapacità di orientamento*).

L'inquisitore ormai stanco di aspettare tutti coloro che ha convocato chiede ad Emilio (il castigatore) un alloggio degno della sua carica. Viene scortato alla basilica di San Lorenzo nelle stanze che un tempo erano del compianto Ernesto.

Il giovane penitenziale viene fatto alloggiare in un'altra stanza, sempre nella basilica e lasciato alle sue preghiere ( e avrebbe fatto meglio a pregare senza uscire). Assistiamo ad una processione nella minuscola stanza della basilica dove excubitores, scolope, castigatore e tutti coloro che hanno visto il povero Ernesto devono rispondere a pressanti domande dell'inquisitore fingendo di non vedere il converso che parla da solo e sente le voci in cuffia come a Sarabanda.

Il prode Portavoce Giovanni si chiede se forse sarebbe stato meglio non chiedere aiuto e inizia a pensare che morire e risvegliarsi non sarebbe una brutta cosa...

Dopo aver incessantemente chiesto di tutto *anche hobby e precedenti penali delle statue dei santi*) il nostro inquisitore è stanco e dice al converso di presidiare la sua camera e di portare al suo cospetto i Probi Viri non appena riuscirà a trovarli *fortunatamente non sarà lui a cercarli altrimenti avremmo dovuto usare almeno due sessioni solo per le prove su orientamento e il converso sarebbe finito a Pavia...*

Il povero cartomante, ormai pressato da mille domande, si gioca la carta del Probo Viro "scemo del villaggio" che tiene testa all'inquisitore visibilmente adirato ma consapevole del non poter bruciare un povero idiota che può tornare utile *il mio nome è Bubbaaaaa...e si ti sto trollando ma tu non puoi farci un cazzo se no ti scatenano contro il cane. Ebbene si il nostro inquisitore ha paura dei cani e il mio pesa 55kg).*

Le cose iniziano a farsi serie, il padre castigatore e il probo viro , quello sano, Marco non riescono a dare risposte esaustive e convincenti scatenando l'ira del Magister che li fa sbattere nelle celle della Domus Populi. *che diventeranno più affollate del padiglione Giappone all'Expo.* Ormai si sta facendo sera e gli excubitores lascerebbero posto ai Probi viri se non che uno di loro è in cella e l'altro...bhe l'altro anche no.

Così, con un'incredibile arguzia l'inquisitore decide di inviare crociato ed excubitores in giro per la città come presidio per il coprifuoco lasciando solo Giovanni (il protavoce) alla Domus con ben 2 persone in cella (Marco ed Emilio). Da qui in poi gli eventi si susseguono in un escalation di morte e terrore. Mentre alcuni riposano nei loro alloggi, altri pregano, altri ancora pattugliano la città per il coprifuoco...Giovanni viene assalito e brutalmente accoltellato (ma non ucciso) alle spalle. Richiamati alla domus da un prode excubitores, i nostri fantastici 4 si dirigono sul lugo del misfatto. Il penitenziale, dedito alla fede e a curare il gregge di Cristo si affretta verso Giovanni e...(fumble) scivola sul sangue, sbatte la testa e sviene. Un'entrata così eroica non l'avevo vista nemmeno in Munchkin. Ma si riprende e cerca di tamponare le ferite del povero Portavoce (facendone infettare una...sti cazzo di fanti sono infidi). Nelle celle...trovano Emilio e Marco...ma sono morti e si sono risvegliati. Devono fare assolutamente qualcosa...farli a pezzi e renderli inoffensivi ma non vogliono aprire le celle, così decidono di amputare le braccia che sporgono dalle sbarre. Niente di più facile direte voi...andatelo a dire a chi ci ha lasciato le penne *(sono morti così tanti png che ho perso il conto).*

Una normale giornata per il Santo Uffizio che procede a smembrare il corpo di tutti e tre giocando a palla con la testa di uno finché non riescono a raccogliere i pezzi e a buttarli in un sacco. Il Converso nel mentre è stato mandato dall'inquisitore in giro (strano eh non lo fo mai di solito...)e giunge alla casa dello scolope emanuele dove riesce a recuperare qualche indizio e si imbatte in due persone (non riconoscibili) che parlano di un ritrovamento alla basilica per occuparsi della faccenda. Lo scolope finisce dietro le sbarre, il converso riferisce ciò che ha sentito e il magister quindi decide di attuare una gran mossa...tutti alla basilica tranne il penitenziale e gli excubitores che devono restare di guardia allo scolope fino al loro ritorno. Ebbene si qui il nostro fedele Frate Silvestro decide di disubbidire agli ordini e rimpiangerà la scelta. Domus vuota, tutti fuori e al rientro il Frate per un soffio arriva dopo il Magister *(che già è incazzoso di suo se poi si disubbidisce ad un suo ordine...manco le SS oserebbero farlo).* inoltre il frate scolope è fuggito e il povero Francesco ,il probo viro con alcuni decifit... è morto e il penitenziale viene incolpato di essere in combutta con gli assassini. Giusto per non farci mancare nulla, il frate che è "troppo sincero"

(difetto perfetto con un inquisitore adirato e con manie di protagonismo) insulta velatamente il magister e quindi finisce dietro le sbarre per omicidio ed eresia. Accuse totalmente fondate dal punto di vista dell'inquisitore (*dal punto di vista della trama Snoopy avrebbe agito diversamente ma ci piace la piega presa...*).

Il delirio di onnipotenza che ormai attanaglia il vecchio inquisitore si manifesta in tutta la sua grandezza, frate in cella, un ferito moribondo che viene interrogato anche se non può rispondere in quanto è svenuto e allora...scuotiamolo per svegliarlo che problema c'è...e le ferite si riaprono. Allora richiama il penitenziale per aiutarlo e poi risbattilo in cella, spedisci converso qua, il corciato la, l'excubitores che sono ancora vivi idem...ogni volta che qualcuno esce non ritorna e nulla i miei adorati png ormai sono ridotti all'osso. Ma abbiamo il colpo di scena...arriva il giornalista. Di notte direte voi? Ha chiesto aiuto a dei briganti che "stranamente" gli fregano poi tutti i soldi e lo mollano fuori dalle mura della città. Penetra nella città, si rifugia in una villa abbandonata e siccome è "curioso"...si lancia in uno splendido platform anni 90 su scale marcite (ferendosi) arrampicandosi su un tetto dopo aver evitato di cadere nel buco del pavimento ormai andato e raccogliendo indizi utili (una mappa rovinata e una lista della spesa...si una lista della spesa e allora?) Il giornalista, un tale Cesare Malvento (di cui siamo fieri di ospitar e una rubrica sull'Osservatore della sacra romana chiesa) esce e si intrufola nella città di notte e segue un uomo che vede uscire dalle porte...il converso (che per raggiungere S. Albino ,di cui aveva trovato resoconti, tracce e indizi che erano palesemente richiami del tipo se ci vai sono cazzi tuoi) che ovviamente si perde e gira intondo intorno alle mura. Qui la coppia si forma, perchè si incontrano e il buon Cesare segue il suo istinto da intrepido giornalista che gli consiglia di seguire un uomo armato, di notte, che parla e sente le voci mentre un morto si avvicina...e riscopre la sua vera vocazione!!! fare foto? usare armi? evocare golem di pietra? No...tenere ben due torcie elettriche in mano per far luce al converso che come una furia si lancia sul morto staccandogli una gamba e poi fuggono verso l'abbazia di S.Albino (da cui il morto era giunto...come dire Horror movie un cazzo!).

In città intanto ci sono altri interrogatori, insulti, gente che viene spedita a cercare non si sa chi e per quale motivo ma ormai l'inquisitore era in pieno delirio di "io comando e tu zitto o ti brucio così velocemente che manco la carbonella è capace di tanto". (ora vi domanderete se stessimo ruolando o fossimo sotto effetto di psicofarmaci, assicuro che tutti i giocatori stavano esattamente facendo quello che il loro pg e il suo carattere avrebbe imposto facessero. colgo l'occasione per ringraziarli per una dedizione e serietà incredibile anche se da come lo racconto sembrerebbe tutt'altro).

Ma torniamo a S.Albino e alla coppia che farebbe impallidire i Blues Brother, cercano di entrare sfondando delle assi di una finestra...usando una spada. Bella idea se non che un fante sommato al diavolo bhe...il giornalista ha visto giorni migliori ma "Le Stelle" e la distanza dalla morte riescono a farli schivare la spada che tenta di ucciderlo. Purtroppo il converso rompe la spada sul muro e così in due, armati solo di torcie decidono di entrare (c'erano cartelli con scritto se entrate potreste dovervi rifare il pg) ma loro sprezzanti del pericolo e del cartomante sogghignante tipo joker entrano. Statue! Statue ovunque e il converso inizia dei trip mentali alla Trainspotting (leggete il perchè nel background del converso). Riescono , capendo dai pochi indizi ottenuti fin ora, ad individuare la statua sotto la quale si cela un ingresso alle cripte sotteranee...ed è qui che vi volevo (pomeriggi a mappare le cripte, sudore, fatica, carte antiche trovate in rete) e sti due stronzi entrano...vanno sempre dritti (dopo aver fregato una spada medievale arrugginita) ed escono dritti belli e sereni nella basilica dentro Mortara! Eh no! Che cazzo manco una soddisfazione, ho speso ore e voi andate dritti? Escono, giornalista viene lasciato andare ma si perde e trova l'inquisitore che però lo lascia andare...(serio? hai incarcerato metà lomellina e questo che gira durante il coprifuoco lo rilasci? Ah già hai creduto alle sue parole...parole di un "bugiardo" ma decisamente accattivante rispetto ad un frate penitenziale "onesto, storpio" che invece giace nelle celle pestato a morte da Marco, l'excubitores...mi pare che in Hostel ci fossero persone più clementi. Il converso racconta tutto al magister, infarcendo la storia con qualche bugia data dal trip delle statue che ancora impermeano la sua mente poco stabile, il giornalista intanto fugge.

Il giornalista è ferito ad entrambe le gambe (una sulle scale marcite della villa e una perchè ha sbattuto contro un'enorme statua di marmo nell'abbazia abbandonata) tenta di curarsi, imponendo le sue abili mani sulla gamba ferita (ma le carte dicono che la pranoterapia oggi non s'ha da fare e così si allontana mesto e ferito in cerca di un luogo sicuro *sbagliato! continua a cacciarsi in fottute case a random per trovare indizi fino ad esasperare il cartomante che commette il "troll del cassetto", ovvero apri il cassetto, rompi i grimaldelli e non ci trovi un cazzo! Tadaaaaa!*)

Ormai la notte è passata, la città conta più gente dispersa o smembrata di quella viva e il magister Caio, illuminato da una voglia incontrollabile di avere un notaio (*ah già il notaio con cui sono giunti a Mortara è morto grazie all'abile converso che estraendo un Diavolo nella locanda trova così tanti pezzi del notaio da farci un puzzle*). Quindi decide di inviare più persone nelle città vicine (sono ormai le 7 di mattina) per richiedere forze in appoggio e un notaio per iniziare finalmente un bel tribunale e giocare con i cerini...Così invia 2 verso Milano che poverini non ci arriveranno mai morendo lungo la strada ("la morte"), uno verso Novara ("il diavolo") e manco quello farà una bella fine (*togliete la mappa all'inquisitore per cortesia*) e l'ultimo a Vigevano che miracolosamente riuscirà nell'impresa. Vi domanderete perchè non usare la radio della domus populi...ovvio era stata trovata rotta dopo che Giovanni venne ferito e i due in celle assassinati (che cazzo di domande...eh). Mentre il buon frate Silvestro, penitenziale, attende nelle celle la sua ora e le poche persone armate e capaci di intendere e volere sono state inviate in giro (hobby preferito dal nostro Magister)...il converso e il crociato nero hanno ricevuto un compito importante, ma davvero importante. Tornare nelle cripte e vederci chiaro. Chi ha avuto questa idea geniale? Lo so che lo sapete...si proprio lui l'esimio Magister Caio.

Ora se inviate un converso armato con "la Morte" come dominante, che sente pure le voci ed è anche un cazzo di piromane (piromanzia come dono) insieme ad un crociato nero "il matto" armato di pistola e ancora leggermente intossicato dai fumi dell'alcool...bhe un cazzo di domanda dovrete farvela, no?! Scendono nelle cripte sapendo che i ricercati non possono essere andati troppo lontani e che tutte le nebbie verranno dipanate con la loro cattura...si addentrano nell'oscurità più buia aprendo vecchie porte cigolanti, camminando rasenti vecchie mura di pietra (*qui si sente la mancanza del prode giornalista Cesare portatore di torcie come nessun'altro al mondo*) fino a quando...il crociato nero, seguendo "il Matto" fa incazzare così tanto il converso che non appena si toccano parte una fiammata sulla mano del crociato che impaurito e colto di sorpresa spara al converso. La vecchia Bodeo apre un bel buco in quella pancia del cazzo mandandolo a terra sanguinante e leggermente incazzato. Mentre i due parlano "amabilmente" sull'origine sconosciuta delle loro rispettive madri, gli spari richiamano l'attenzione dei cultisti nella stanza nascosta che escono allo scoperto pronti a sorprendere i due consci della loro superiorità numerica (*e intellettiva forse*). Mentre il crociato nero inizia a sparare ai tre individui che si avvicinano, brandendo rozze accette, uccidendone uno con una magistrale colpo alla testa (*fortuna sfacciata*) mettendo in fuga la donna (*Francesca è tuttora ricercata*) il Converso se ne fotte e cerca di uccidere colui che l'ha gravemente ferito lanciando un pugnale, fallendo, e poi cercando farlo cadere avvinghiandosi alla sua gamba (fallendo miseramente ancora). Decide quindi di andarsene strisciando e lasciare il crociato al suo combattimento, che volge sempre più in suo favore con sommo disappunto del converso, e si imbatte nello scolope Emanuele che gli tira un gran calcio nelle parti basse per poi sfoderare un coltello e lanciarsi sul crociato che nel mentre è stato gravemente ferito ad una spalla. Il converso riesce a salvarsi im modo rocambolesco, giungendo alla basilica e li soccorso da alcuni paesani portato alla misericordia dove un pronto intervento dei medici gli salveranno la vita, ma non lo salveranno dalla stizza e dal disappunto dell'inquisitore. Nel mentre il crociato fugge da mortara ferito gravemente affrontando il suo misero destino con un ghigno beffardo. I rinforzi giungono finalmente, tra loro anche il notatio tanto bramato dall'inquisitore ma di cui ormai non se ne capisce l'utilità essendo tutti morti o fuggiti...non resta che leggere le lettere che il notaio porta con sé da Milano e rilasciare l'onesto frate Silvestro conscio che Mortara sarebbe stata meglio senza il loro intervento!